

Si è concluso, in una sala colma di gente, il ciclo di incontri promosso sulla "Primavera araba" Ultima sfida, il processo a Gheddafi



Alfredo Mantovano. A destra, in prima fila, Anna Finocchiaro e Maurizio Paniz. Sotto, Fabrizio Saccomanno



Il Processo a Mu'ammar Gheddafi, discusso leader libico ucciso dai ribelli il 20 ottobre scorso, ha chiuso ieri sera la serie di appuntamenti con "Sfide culturali e politiche", la serie di incontri organizzata da Progetto Osservatorio, in collaborazione con la Fondazione Nuova Italia, con la Fondazione Magna Carta e con Alleanza Cattolica e che ha avuto come filo conduttore "la Primavera araba".

Video di forte impatto emotivo, a inizio serata. Gli ultimi quattro minuti di vita del rais e la sua uccisione hanno portato il pubblico indietro nel tempo. Alle 13 del 20 ottobre 2011 un convoglio al cui interno viaggia Mu'ammar Gheddafi tenta la fuga nel deserto libico, lungo la strada che da Sirte conduce a Misurata. Le autovetture sono bloccate da un raid aereo dei caccia della Nato, poi interviene un gruppo di ribelli, e fa ciò che le tv e i siti di tutto il mondo hanno mostrato. La Guida della Grande Jamahiriya viene ucciso in mezzo alla strada all'età di 69 anni, dopo 42 anni di regime imposto alla Libia.

Ieri è stato celebrato quel processo che la civiltà insegna non potersi negare neanche all'autore dei crimini più efferati, con un'accusa, una difesa e una giuria popolare. Protagonisti

IL GIUDICE Mantovano: vicenda complessa, il pubblico ne ha dato prova



sti di una rappresentazione tra il serio e il faceto, con molti momenti di riflessione e qualche istante per sorridere, Anna Finocchiaro, nel ruolo di pubblico ministero; Maurizio Paniz, cui è stato affidato il compito di avvocato difensore; Fabrizio Saccomanno, nelle vesti dell'imputato Mu'ammar Gheddafi. E inoltre, i testimoni a discarico Gerardo Incalza, nei panni di ai-Islam Gheddafi, figlio dell'imputato; Fabia-

na Pacella, nel ruolo di Fabi-Hana, amazzone della scorta di Gheddafi, e Italo Coli, imprenditore con commesse in Libia. Eliana Pezzuto, fido cancelliere, ha accompagnato il giudice-Alfredo Mantovano.

Ma, soprattutto, protagonista indiscusso della serata è stato il pubblico, chiamato ad esprimersi con votazione per alzata di mano. «L'incertezza del pubblico - spiega alla fine Alfredo Mantovano - è stato il

riflesso della complessità della vicenda-Gheddafi e della capacità di pm e avvocato difensore di mettere in luce tutte le contraddizioni del personaggio».

Gli interpreti. Anna Finocchiaro è presidente al Senato del gruppo del Pd ed è stata ministro per le Pari opportunità nel primo Governo Prodi. Maurizio Paniz è componente della commissione Giustizia della Camera e capogruppo del Popolo della libertà nella Giunta per le autorizzazioni. E uno dei più importanti avvocati penalisti italiani. Fabrizio Saccomanno è attore professionista di straordinario valore e lavora con i Cantieri teatrali Koreja: fra le sue opere più recenti, Iancu, in cui recita da solo e in modo avvincente per circa due ore. Da segnalare che uno dei testimoni, Italo Coli, nella vita fa realmente l'imprenditore e da anni ha intensi rapporti di lavoro con la Libia.